

Oggi, 9 gennaio, leggiamo la riflessione del Diacono Spiridione (Dino) Patrino della Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine - Tetti Francesi (fraz. di Rivalta di Torino). Buon cammino! Diacono Graziano

Gesù è rimasto profondamente deluso dai suoi discepoli: davanti alla folla affamata, l'unica proposta che hanno fatto è stata quella di rimandarli a casa (questo era il Vangelo di ieri). Sono appena tornati dalla loro prima missione, con il cuore e gli occhi colmi di prodigi. Ma non hanno imparato la cosa essenziale: la misericordia.

Gesù li costringe ad imbarcarsi per attraversare il lago verso la costa abitata dai pagani: forse lì capiranno cosa significa annunciare il Regno. Si scatena la tempesta e il Signore resta tutta la notte, solo, a pregare e riflettere. Pensa alle sue scelte, a quella scelta, a quei Dodici.

Forse si è sbagliato, forse non sono le persone giuste, forse dovrebbe ricominciare da capo con altri. Non lo farà, andrà fino in fondo portandoli con sé a Nord, in pieno territorio pagano.

Anche noi, spesso, scordiamo l'essenziale: pur dicendo di essere suoi discepoli, perdiamo per strada la compassione e la tenerezza. Quando ciò accade restiamo soli sulla barca della Chiesa che, senza compassione, imbarca acqua e rischia di affondare. Ma il Maestro non ci abbandona, ci raggiunge e insiste affinché, finalmente, impariamo da lui ad amare.

Papa Francesco, sin dall'inizio del suo Ministero, ci ha invitati ad essere misericordiosi, a non dimenticarci dei fratelli e delle sorelle che sono nella sofferenza e nella solitudine. Un discepolo di Cristo si riconosce perché "esce" dai suoi egoismi e va incontro a chi rischia di affogare.